

Le maschere, la cenere, l'olivo, è il nuovo libro dell'infaticabile studioso delle tradizioni popolari del nostro territorio

"LA NOSTRA RICCHEZZA È NEL PASSATO", L'ASSIOMA DELL'OPERA DI GIOSUÈ CHIARADIA

Dalla storia alle componenti antropologiche, dalle varie fasi della festa agli aspetti gastronomici che accompagnano il Carnevale, la Quaresima e la Pasqua

di NICO NANNI

Si intitola *Le maschere, la cenere, l'olivo*, il sottotitolo chiarisce: "Carnevale, Quaresima, Pasqua nelle tradizioni popolari del Friuli Occidentale". È il nuovo libro del professor Giosuè Chiaradia, storico insegnante nelle scuole pordenonesi, infaticabile ricercatore e studioso non solo di tradizioni popolari ma di tante altre discipline e impegnato nella vita associativa del territorio. Edito da Forum-Editrice Universitaria Udinese con il sostegno di FriulOvest Banca e di Fondazione Friuli, il volume si avvale di uno scritto di Gian Paolo Gri e di un ricco apparato iconografico dovuto alla ricerca di Enos Costantini. Carnevale, Quaresima e Pasqua sono tre tempi che affondano le radici nel tempo antico, sia esso religioso che laico, come sostengono sia

l'autore sia il prof. Gri. Nella sua prefazione, quest'ultimo sottolinea l'importanza del metodo di ricerca utilizzato da Chiaradia (in pratica fornendo un questionario dettagliatissimo ai propri allievi, che lo dovevano compilare intervistando nonni, parenti e concittadini anziani), per poi porre il problema di come "raccontare" oggi quelle tradizioni: "Lo si vede bene qui, in questo saggio dedicato a una delle fasi centrali del ciclo calendariale, ricca di strutture simboliche, dove si intrecciano tradizioni religiose e "laiche", urbane e rurali, riti istituzionali rigidamente controllati (anche nella loro trasformazione) e autonome tradizioni folkloriche dalle radici arcaiche". Da parte sua Chiaradia afferma che "questo libro nasce dalla consapevolezza che la Pasqua è piena di tradizioni legate alla liturgia. Ed è evidente che fra liturgia e tradizione popolare le cose sono incastrate fra di loro. Alcuni esempi: la processione del Venerdì Santo non è liturgia, è folklore religioso; la benedizione degli ulivi è liturgia, ma l'uso del ramo è folklore. Il popolo, però, che nei riti della Settimana Santa è il "celebrante" delle liturgie, non percepisce differenze fra un momento e l'altro". Purtroppo, questa non percezione porta da un lato alla confusione, dall'altro a una "abitudine" che a lungo andare fa perdere la memoria del perché delle cose. Complice anche - sostiene l'autore, forse adombrando una certa nostalgia - i cambiamenti avvenuti nella liturgia cattolica, che ha abbandonato o cambiato semplificandoli certi riti. Ecco perché Giosuè Chiaradia da decenni si dedica alla ricerca sulle tradizioni po-



polari, che è anche antropologica: è convinto che la "nostra ricchezza è nel passato, nella sua memoria. Il presente è inconsistente e si consuma rapidamente. Il mio lavoro di ricerca è iniziato quando ho capito che con la morte dei vecchi sarebbe morta anche la storia, la memoria". Basta scorrere l'indice di questo volume per capire la ricchezza di argomenti trattati. Dalla storia alle componenti antropologiche, dalle varie fasi della festa agli aspetti gastronomici che accompagnano i tre momenti. Dall'allegria del Carnevale, durante il quale anche le donne riuscivano a ritagliarsi un momento tutto e solo per loro, si passava alla Quaresima con il Mercoledì delle Ceneri, giorno di penitenza e digiuno, ma anche di scampagnate accompagnate dalla renga (aringa), il cibo tipico di quella giornata. Si arriva infine alla Pasqua, che inizia con la Domenica delle Palme, prosegue con i riti della Settimana Santa sino alla Domenica di Resurrezione con la tradizione dell'uovo e al Lunedì di Pasquetta con altre scampagnate con relative mangiate e con i giochi con le uova. Al capitolo della Pasqua l'autore premette alcune pagine di carattere storico-antropologico per far conoscere le origini di questa festa, che sono antichissime risalendo all'epoca premosaica e mosaica, momento centrale dell'ebraismo, dal quale deriva la Pasqua cristiana, altrettanto centrale. Ed è qui, nelle tante cerimonie che si susseguono, che il momento liturgico e quello folklorico più facilmente si confondono. Ora non c'è che da attendere che il professor Chiaradia ci offra altri frutti del suo lungo lavoro di ricerca.

IL LIBRO

a cura della REDAZIONE

Il romanzo con note autobiografiche di un personaggio noto che scrive sotto pseudonimo

UN'ATTRAZIONE IMPOSSIBILE IN SALSA FRIULGIULIANA

Dietro lo pseudonimo "Emma Baleno" si cela un personaggio piuttosto noto nell'ambiente nordestino della cultura e dell'editoria. "Attrazione impossibile", il suo libro d'esordio, racconta con umorismo e disincanto una tormentata storia d'amore. Una narrazione incalzante, che fa un grande utilizzo dei dialoghi, una lettura intrigante, come tutti i racconti che attingono alla vita vissuta, perché il libro, appunto, è in parte autobiografico o quantomeno ispirato a fatti e situazioni

che l'autrice ha vissuto in prima persona, compresi alcuni episodi dal sapore boccaccesco. Ambientato tra Trieste e Udine, nei mesi difficili dei lockdown e della pandemia, costituisce anche un bel affresco d'ambiente, nel quale il nostro Nord Est appare in tutto il suo campionario di vizi e virtù. La protagonista della storia, alter ego dell'autrice, è una bella ed eclettica donna in carriera, che vive la sua esistenza in maniera brillante

ed articolata, ma con un cruccio: un uomo impossibile. Circostanze familiari, di vita e di carriera tengono distanti i due amanti, nonostante la fortissima attrazione reciproca in un crescendo di emozioni, colpi di scena, incidenti imbarazzanti e situazioni esilaranti. Il libro è anche un esempio compiuto di "letteratura multimediale", perché durante la lettura, attraverso la scansione dei Qrcode presenti tra le sue pagine (che danno accesso ad appropriate colonne sonore) è possibile creare un'esperienza ancora più immersiva, mentre i profili instagram e facebook "Emma Baleno" regalano ulteriori retroscena. "Attrazione Impossibile" è disponibile nelle migliori librerie della regione e sui principali store di vendita online.



Servizio Pubblico di Trasporto
Urbano ed Extraurbano
NOLEGGIO PULLMAN GRANTURISMO

ATAP S.p.a. - SEDE DIREZIONALE
Via B. Candiani, 26 - Pordenone
Tel. 0434 224411 Fax 0434 224410
email: atappn@atap.pn.it

ATAP S.p.a. - AUTOPARCO
Via Prasecco, 58 - Pordenone
Tel. 0434 224466 Fax 0434 538606
email: turismo@atap.pn.it

Numero Verde
800 10 10 40